

Mostra fotografica: “*Namibia, viaggio nella memoria primordiale*”

Sabato 1 aprile 2017, alle ore 17.00, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica di Marco Menduni dal titolo “*Namibia, viaggio nella memoria primordiale*” presso la sala Loft del PAN, Palazzo delle Arti di Napoli, in via de Mille 60, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli.

Luca Sorbo, docente di Storia e Archiviazione fotografica all'Accademia di belle Arti di Napoli, nonché presso la *Scuola di Cinema e Fotografia Pigrecoemme*, è il curatore della personale di Marco Menduni: “Quello di Marco Menduni è uno sguardo delicato e sensibile, profondamente indagatore, alla continua ricerca di istanti autentici. Non è fotografo di mestiere – spiega Sorbo -, ma la fotografia è diventata per lui una sua seconda pelle, un modo per vivere e condividere le proprie emozioni da semplice fotoamatore. Ha vissuto questo suo bisogno interiore a Calcutta in India, nelle regioni Himalayane del Tibet e del Ladakh, nel Centro America, in alcuni paesi del Maghreb e in molti altri luoghi in cui si è recato. Ha cercato questa esigenza fotografica ovviamente anche a Napoli, la sua città, esplorando le periferie e la vita degli immigrati, e giungendo a una ricerca visiva che è stata presentata già alla Sala Carlo V del Maschio Angioino.”

Gli scatti dal mondo raccontano in particolare, con approccio antropologico, uno dei Paesi africani più interessanti dal punto di vista naturalistico, faunistico e, come già evidenziato, etnologico, grazie alle numerose ed interessanti popolazioni autoctone: la Namibia.

La mostra, che sarà visitabile fino al 19 aprile 2017, gode del patrocinio morale dell'AMREF (African Medical and Research Foundation), la più grande organizzazione sanitaria no profit presente attualmente in Africa.

Marco Menduni

Nato a Napoli, classe 1972, Marco Menduni matura il suo percorso fotografico attraverso la sintesi di due grandi interessi: il viaggio e la conoscenza dell'altro. Nel corso degli anni, però, vira verso un taglio più fotogiornalistico, dedicandosi maggiormente al reportage sociale. La macchina fotografica per lui non è solo un ponte per accorciare le distanze con popoli e culture differenti, ma anche lo strumento scelto per raccontare ciò che vede nella vita di tutti i giorni.

Diverse le esperienze espositive, tra le quali, nel 2008, quella presso il Museo Memoriale della Libertà, a Bologna, con il lavoro “*Tibet, natura e spiritualità*”, il cui evento è stato patrocinato sia dalla Regione Emilia Romagna sia dal capoluogo Emiliano.

Nel 2012 espone presso la Sala Carlo V del Maschio Angioino con un reportage fotografico sulle dinamiche di inserimento dei migranti nel tessuto sociale napoletano, attraverso la toccante e singolare storia di Amir, originario del Ghana, e della sua famiglia. Il lavoro viene premiato dalla *Scuola di cinema e fotografia di Napoli Pigrecoemme*, ed il testo del reportage viene trasformato in un fumetto dall'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Nel febbraio 2015 alcune sue immagini vengono pubblicate nel libro “*Gli dei e gli eroi della Campania antica*” di I. Sarcone, editore Laco Napoli.